

I CONSUMATORI E LA FASE 2 PER IL TRASPORTO FERROVIARIO E LOCALE

Approssimandosi la famosa “Fase 2” si configurano come stringenti alcuni profili relativi alla gestione dei flussi di persone, in particolare sui mezzi pubblici.

Al di là di quelle che saranno le modalità con le quali verranno gestite dalle aziende e dai comparti produttivi-commerciali le diverse attività lavorative (rimodulazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali, degli uffici pubblici e privati, etc), resta il grosso tema di come il sistema del servizio pubblico dei trasporti potrà gestire in sicurezza il trasferimento delle persone.

Tpl comunale/regionale su gomma

A tal proposito, relativamente ai trasporti locali, sappiamo benissimo che la dotazione di mezzi non è tale da consentire, in considerazione del necessario contingentamento dei passeggeri e delle distanze di sicurezza sui bus e sulla metro, di soddisfare adeguatamente la richiesta da parte degli utenti. Presumibilmente (ed auspicabilmente) non ci saranno dal 4 maggio in avanti i flussi di persone come in tempi normali ma sarebbe opportuno prevenire possibili ulteriori disagi, soprattutto per chi deve raggiungere il proprio posto di lavoro.

A tal fine nei prossimi mesi si potrebbe considerare di:

1. Utilizzare tutta la flotta di bus privati usati per turismo per aumentare l’offerta, ovviamente sulla base di accordi e di intese tra gli Enti locali e le imprese private: in tal modo da un lato si aiuterebbe un settore in crisi profondissima e dall’altro si consentirebbe ai cittadini di avere un numero adeguato di mezzi accessibili per le proprie esigenze di movimento, preservando assolutamente gli standard di sicurezza fondati sui distanziamenti e sulla capienza ridotta per singolo mezzo. Il discorso potrebbe estendersi anche all’utilizzo dei Flixbus per i trasferimenti su distanze maggiori e tra Regioni diverse.
2. Obbligo di utilizzo di mascherine (con distribuzione gratuita agli abbonati e a chi acquista il biglietto presso tutti i punti vendita di titolo di viaggio aziendali o edicole/tabaccherie)
3. Dispenser di gel igienizzante su ogni bus/filobus/metro.
4. Incentivazione all'acquisto di apparati contactless e trasformazione con tali tecnologie delle attuali obliterate
5. Incentivazione regionale allo smart working attraverso istituzione di fondi ad hoc riservati alle Aziende che utilizzeranno questo strumento.

Trenitalia

Venendo al comparto **ferroviario** la situazione non sembra molto chiara e ad oggi non ci risulta che i treni Intercity e i Regionali siano stati definiti da Trenitalia, chiediamo rispettivamente con il MIT e con le singole Regioni, protocolli tali da consentire di

soddisfare adeguatamente le esigenze di coloro che si debbono muovere per esigenze lavorative o comunque per necessità oggettive rispettando gli standard di sicurezza. A tal proposito saremmo dell'avviso che sia necessario prevedere queste misure:

1. Aumento delle composizioni di 1 o 2 carrozze dei treni maggiormente frequentati
2. L'accesso ai convogli dovrà essere consentita solo previa prenotazione (obbligatoria, e gratuita) del posto a sedere: ora, se questo è facilmente gestibile fin da adesso per quello che concerne gli Intercity, certamente non lo è per i treni Regionali per i quali riteniamo fondamentale, per la salvaguardia della salute di tutti, che si adotti la numerazione dei posti a sedere (ridotti ovviamente rispetto a quelli materialmente disponibili) introducendo, con app e sistema ad hoc sul sito di Trenitalia, la prenotazione obbligatoria. Solo così si potrà viaggiare effettivamente in sicurezza.
3. Obbligo di utilizzo di mascherine (sarebbe auspicabile la distribuzione gratuita di mascherine presso tutte le stazioni).
4. Sanzioni amministrative di importo equiparato alle attuali previste per uscite non autorizzate (dai 400 euro in su) per chi tenta di accedere ai treni Intercity o Regionali senza prenotazione del posto
5. Ovviamente sarà compito di Protezione Aziendale FS (coadiuvata da Polfer, Carabinieri, Polizia Locale, Protezione Civile) adottare dei sistemi di accesso, almeno nelle stazioni più grandi, tali da consentire un check di coloro che hanno un valido titolo di viaggio e la relativa prenotazione del posto a sedere.
6. Dispenser di gel igienizzante presso tutti i vestiboli delle carrozze impiegate.

Ai maggiori oneri derivanti dai provvedimenti suggeriti provvede il Governo integrando i rispettivi contributi ai vettori e alle regioni.

Roma, 24/04/2020